

COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Per un'Europa della conoscenza

Presentazione

Questa “*comunicazione*” (Bruxelles, 12.11.97– COM(97) 563 definitivo) della Commissione al Consiglio, al Parlamento, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni intende presentare alcuni orientamenti comunitari nei settori dell’istruzione e formazione lungo tutto l’arco della vita per il periodo 2000/2006.

Si articola intorno a due temi principali.

1- L’attuale sviluppo della "Società della conoscenza", deve indurre a considerare l’istruzione e la formazione come azioni fondamentali e strategiche della politica dell’Unione. La competitività internazionale non poggerà più principalmente sul capitale finanziario e sulla produzione di beni materiali. La vera ricchezza è, ormai, legata alla produzione, elaborazione e diffusione della conoscenza.

2- Il secondo tema si riferisce alla necessità di promuovere l’occupazione. Questo risultato è raggiungibile attraverso lo sviluppo delle competenze professionali dei lavoratori, una solida istruzione generale di base, avanzate competenze scientifiche e tecnologiche, una conoscenza delle lingue comunitarie, una forte attitudine alla ricerca, alla sperimentazione e all’innovazione.

Anche in questo documento ritorna, pur con alcuni limiti concettuali, il noto tema che nella società della conoscenza la risorsa più importante è l’uomo e che, perciò, le istituzioni sono chiamate a promuoverne tutte le potenzialità. L’uomo è il futuro di ogni società perché la radice di ogni progresso, compreso quello economico.

La versione integrale del documento è riportata nel sito della UE.

(F.M.)

Costruire l'Europa della conoscenza

La presente comunicazione si ispira ad un orientamento principale: costruire progressivamente uno spazio educativo europeo aperto e dinamico. In un mondo in rapido mutamento, infatti, le nostre società devono offrire a tutti i cittadini maggiori opportunità di accesso alla conoscenza, indipendentemente dall'età e dalla condizione sociale. Perciò occorre intendere questa nozione di spazio educativo nel senso più lato, cioè nella sua dimensione geografica e nel tempo. Esso rappresenta il quadro di mobilitazione entro cui deve concretarsi l'obiettivo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita, fulcro dell'anno europeo dedicato a questo tema nel 1996.

Occorre sottolineare tre dimensioni principali:

La conoscenza

Per partecipare attivamente ai mutamenti in corso i cittadini europei dovranno far evolvere continuamente le **loro conoscenze**, potenziandole e rinnovandole in maniera costante.

La cittadinanza

Questo spazio consentirà di **arricchire la cittadinanza** attraverso la condivisione di valori comuni e lo sviluppo del sentimento di appartenere ad uno spazio sociale e culturale comune, favorendo l'emergere di una nozione di cittadinanza più ampia, fondata su solidarietà attive e sulla comprensione reciproca delle diverse culture che fanno l'originalità e la ricchezza dell'Europa.

La competenza

Lo sviluppo delle attitudini all'occupazione attraverso l'acquisizione delle **competenze** resesi necessarie in conseguenza dell'evoluzione del lavoro e dell'organizzazione del lavoro. Ciò significa che è più che mai necessario incoraggiare, lungo tutta l'arco della vita, la creatività, la flessibilità, l'adattabilità, la capacità di imparare ad apprendere e a risolvere i problemi. Solo a queste condizioni potremo evitare l'obsolescenza ormai rapida delle qualifiche. Occorre sviluppare azioni volte ad anticipare i bisogni e a favorire l'evoluzione dei profili professionali.

Proprio l'ampiezza delle nuove sfide suppone una maggior integrazione dei settori dell'istruzione, della formazione e della politica della gioventù. La realizzazione dello spazio educativo adopererà i mezzi appartenenti alle azioni principali dei programmi precedenti che ne hanno assicurato il successo e dovrà altresì utilizzare in modo intensivo le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per sviluppare un'istruzione virtuale oggi ancora insufficientemente diffusa in Europa, nonostante, le numerose iniziative pubbliche e private adottate per ovviare a questa situazione, quali i Netd@ys.

Un numero limitato di obiettivi

La nuova generazione di interventi è dunque destinata a concentrarsi su di un numero limitato di obiettivi:

- Sviluppare l'accesso dei cittadini europei alle risorse didattiche europee considerate nel loro complesso, per sostenere e complementare le politiche degli Stati membri.
- **Innovare le risorse.** Su iniziativa della Commissione, si svolgeranno progetti pilota per collaudare azioni e strumenti nuovi, quali le scuole "della seconda opportunità" per adulti e l'omologazione delle competenze. Si tratta di trovare nuovi percorsi attraverso la condivisione delle esperienze di soggetti provenienti da paesi diversi. Una parte significativa dei mezzi va riservata a siffatti progetti pilota, la cui diffusione dopo la fase sperimentale è naturalmente competenza delle istanze nazionali.
- **Diffondere capillarmente le buone pratiche in materia di istruzione** e migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi e delle azioni. Dispositivi regolari di indagine e di analisi dei sistemi di istruzione e formazione e delle politiche a favore della gioventù negli Stati membri consentiranno ai responsabili politici ed economici di migliorare la qualità delle loro iniziative.

Azioni più concentrate

Gli elementi già acquisiti dei programmi che si concluderanno nel 1999 rappresentano solidi fondamenti per costruire lo spazio educativo europeo. Occorre tuttavia svolgere un'azione di concentrazione delle misure, come hanno mostrato l'analisi e le valutazioni effettuate.

Si propongono sei grandi tipi di misure:

- *Azioni di mobilità fisica:*

La mobilità beneficerà le diverse categorie interessate dallo spazio educativo europeo: studenti, alunni, insegnanti e presidi per quanto riguarda l'istruzione; apprendisti, formatori e parti sociali per quanto riguarda la formazione professionale;-, settore delle associazioni, gruppi di giovani e giovani volontari.

Queste mobilità comporterebbero l'estensione delle modalità di riconoscimento reciproco a tutto lo spazio europeo, nel modo più sistematico possibile.

- *Azioni di promozione delle mobilità virtuali:*

- + Favorire l'accesso di tutti ai nuovi strumenti educativi; incentivando l'allacciamento di tutti i luoghi di apprendimento alle reti di comunicazione e di informazione e facendo il possibile perché il loro impiego avvenga a costi accessibili.

- + Promuovere la produzione e la diffusione di prodotti e servizi multimediali e audiovisivi europei utilizzabili per l'istruzione e la formazione. Si tratta di disporre dei contenuti educativi propri dell'Europa. e adattati, a sostegno dell'identità culturale della Comunità.

- + Incentivare lo sviluppo di un'istruzione adeguata per munire gli europei, sin da giovanissimi, delle capacità di base per, l'impiego critico e responsabile dei flussi di informazione offerti dai nuovi mezzi di comunicazione:

- *Azioni volte a sviluppare reti di cooperazione* a livello europeo che consentano uno scambio reciproco di esperienze e di buone pratiche. Tali reti europee di cooperazione devono consentire di riunire tutto quello che rappresenta "il meglio" a livello europeo per ogni argomento o tema dato, per costituire una vera e propria competenza, con una capacità più efficace di diagnosi e di azione
- *Azioni di promozione delle competenze linguistiche e di comprensione delle diverse culture*, che costituiscono un'attività di sostegno ai vari tipi di altre attività ed intervengono sul piano trasversale.
La conoscenza delle lingue e delle culture rappresenta un elemento essenziale dell'esercizio della cittadinanza europea. Lo spazio educativo europeo virtuale sarà tanto più ricco ed accessibile a tutti quanto più sarà multilingue.
- *Azioni volte a sviluppare l'innovazione* grazie a progetti pilota fondati su partnership transnazionali, per creare prodotti didattici e formativi . e strumenti di omologazione delle competenze o per sperimentare nuove azioni e nuovi approcci.
- *Azioni volte a consentire un miglioramento costante dei termini di riferimento comunitari* sui sistemi e sulle politiche dell'istruzione, della formazione e della gioventù negli Stati membri (cifre-chiave, basi di dati', conoscenza, reciproca dei sistemi di istruzione,...).
- *Tutte queste attività sono concepite e gestite a livello transnazionale*. Si presterà un'attenzione particolare all'attuazione di progetti integrati, che comprendano diversi tipi di attività per trattare uno stesso tema.

I soggetti partecipanti

L'azione della Comunità non si limita ad azioni avviate e controllate - direttamente dalla Commissione. L'idea principale che presiede alla definizione della nuova generazione di interventi si basa sull'istituzione di un **quadro di responsabilità condivise tra la Comunità, gli Stati membri e gli altri soggetti interessati**. Anche a

questa condizione l'Europa della conoscenza riuscirà a trovare la propria dimensione.

- ***Gli Stati membri.*** Si presenteranno proposte di disposizioni per valorizzare le iniziative innovatrici e le esperienze svolte negli Stati membri. Si definiranno gli obblighi e le responsabilità degli Stati membri. Le attività comunitarie mireranno ad agevolare il trasferimento di buone pratiche tra gli Stati membri.
- ***I Responsabili dell'istruzione.*** Nella prospettiva di diffondere capillarmente le innovazioni, è opportuno intensificare la concertazione con i genitori e con i rappresentanti del mondo dell'istruzione (università, scuole, centri di formazione, ma anche le associazioni e settori terzi), nonché con le imprese, -in particolare quelle di dimensioni piccole e medie. Questa concertazione consentirà di accompagnare l'evoluzione dei ruoli di insegnante e di formatore, dei metodi e degli strumenti.
- ***Le Parti sociali.*** Il dialogo sociale e la procedura di accordo tra parti sociali a livello comunitario - in particolare nel settore della formazione professionale - dovrebbero costituire un elemento importante di questa cooperazione comunitaria. Nella relazione sull'accesso alla formazione continua del 1997, è già stata incentivata una concertazione con e tra le parti sociali relativa all'accesso alle competenze. Le attività comunitarie daranno un sostegno al dialogo tra e con le parti sociali su tutte le questioni di interesse comune.
- ***I Soggetti economici.*** Occorrerà adoperarsi per ottenere una maggiore partecipazione delle imprese. Si dedicherà un'attenzione particolare alla formazione nelle PMI, in particolare alla formazione dei dirigenti. D'altra parte, occorre intensificare la concertazione con i partner della società dell'informazione e con i diffusori di prodotti didattici. La frontiera tra il mondo dell'istruzione e quello della "società dell'informazione" è sempre più tenue ed è opportuno stabilire connessioni nei due sensi per migliorare la qualità dei prodotti didattici.
- ***Gli Enti locali.*** L'organizzazione delle attività comunitarie dovrà prendere in considerazione la tendenza al decentramento

delle responsabilità, osservata in numerosi Stati membri, soprattutto per quanto riguarda la formazione professionale. Il dispositivo deve tener conto del contributo dei livelli territoriale, regionale e locale, in particolare le imprese che partecipano a tutte le forme di cooperazione. L'importanza dei soggetti territoriali ne uscirà rafforzata.

- *I partner a livello di vita civile*. Le attività comunitarie devono . appoggiarsi su associazioni e fondazioni attive in azioni concrete di solidarietà e di integrazione, attraverso scambi di giovani o il servizio volontario.

Una cooperazione internazionale mirata

Questa politica si colloca in maniera attiva nella **prospettiva dell'ampliamento** dell'Unione. I programmi Istruzione - Formazione Gioventù sono già aperti ai paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) si stanno aprendo progressivamente ai paesi candidati nel quadro della strategia di preadesione (Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Cipro, Polonia, Slovacchia, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania e Slovenia). L'Unione europea è passata progressivamente da una logica di aiuto allo sviluppo dei loro sistemi ad una logica di collaborazione, anche per quanto riguarda il programma "Tempus".

Adoperandosi per concentrare queste azioni, l'Unione dovrà anche potenziare la propria politica di cooperazione e di scambi di esperienze e Pratiche con:

- *i Paesi mediterranei*. una partecipazione più consistente e più omogenea di questi paesi, alla cooperazione è indispensabile per garantire la conoscenza reciproca e rafforzare le basi della stabilità politica in questa regione;
- *i Paesi industrializzati* (Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia; ecc.): è opportuno adottare un approccio coerente e , adattato ai vantaggi specifici delle attività di cooperazione con ciascuno di questi paesi.

II

Un dispositivo più integrato

Gli strumenti giuridici

Questa politica si fonda sui dispositivi giuridici basati sugli articoli 126 e 127 del Trattato che istituisce la Comunità europea: La volontà di integrazione -- sarà segnata da disposizioni comuni:

- Un quadro comune di azioni, di coordinamento e di sorveglianza definirà gli obiettivi, i tipi di interventi, le azioni comuni e sperimentali e l'osservazione delle buone pratiche.
- Tre decisioni, basate sugli articoli 126 e 127 definiranno il quadro specifico delle misure relative ai settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Ciascuna decisione comprenderà articoli comuni, al fine di rafforzare la coerenza e di esprimere la volontà di azione comune, di coordinamento e di diffusione delle buone pratiche.

Risorse di bilancio e complementarità

L'Europa della conoscenza dovrà dibattere priorità e mezzi. In occasione dei dibattiti che hanno fatto seguito al *Libro bianco*, il Parlamento europeo ha emesso un parere - che sottolineava la necessità di prevedere mezzi finanziari coerenti con gli obiettivi.

La Commissione ha chiaramente espresso, negli orientamenti dell'Agenda '2000, la sua intenzione di presentare proposte finanziarie per una politica ambiziosa che si traduca in un aumento delle risorse di bilancio superiore all'aumento dei PNL (...)

Un'attuazione semplificata

- *Le partnership*

L'approccio prescelto privilegia le partnership a fini di coerenza e di una migliore consultazione con diversi tipi di soggetti:

- Le autorità politiche degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale.
- Gli altri soggetti attivi nella costruzione dello spazio educativo europeo (insegnanti, parti sociali, operatori economici, soggetti della vita civile).
- Gli addetti all'attuazione al livello più vicino ai destinatari delle azioni.

Questa cooperazione dovrebbe garantire un miglior controllo politico, un'ampia consultazione e un'attuazione adattata (...)

- *Controllo e valutazione delle azioni*

Per aumentare la visibilità e la comprensione dell'azione comunitaria e per far progredire la complementarità e la coerenza tra le varie politiche in materia di risorse umane, le procedure di valutazione saranno perfezionate.

Le disposizioni adottate dal Consiglio europeo di Amsterdam in materia di convergenza delle politiche dell'occupazione illustrano quello che si può ottenere con una sorveglianza concertata a livello comunitario. Le varie relazioni previste dai programmi d'azione saranno sostituite da relazioni periodiche della Commissione e degli Stati membri sui progressi compiuti e sugli ostacoli incontrati.

- *Semplificare la gestione e migliorare le procedure*

L'attuazione di programmi che mobilitano mezzi in progressione costante ha determinato un'evoluzione delle modalità di gestione. Era infatti necessario considerare svariate situazioni dovute alle differenze tra culture gestionali, a modalità di finanziamento diverse, alla gestione pluriennale delle convenzioni, alla gestione centralizzata o decentrata. Ci si è avvalsi di una politica di controllo finanziario per rivedere e far evolvere le norme contrattuali.

La Commissione provvederà a mettere a disposizione dei cittadini punti di contatto e di decisione facilmente accessibili e presenterà proposte a favore di una gestione degli atti quotidiani più vicina alle parti interessate. La Commissione studierà le condizioni che consentano di delegare una maggiore responsabilità di gestione a determinati tipi di progetti e reti di una certa entità e a partnership pubblico/privato (...)

La Commissione proporrà una migliore organizzazione ed articolazione delle strutture di assistenza e di gestione operativa (...)

Una semplificazione dovrebbe portare ad una maggiore facilità di accesso agli aiuti comunitari (...)